



**LE  
PRIME**  
Rossella Battisti

## Winter Variations

Variazioni per due

### Winter Variations

creato e interpretato da Roy Assad ed Emanuel Gat  
scene e luci a cura di Emanuel Gat

musiche di Franz Schubert, The Beatles, Riad Al Sunbati, Gustav Mahler

Roma, Auditorium Conciliazione, 13 novembre ore 20.30

**Lo spunto** del presente spettacolo nasce dal precedente lavoro dei due artisti, «Winter Voyage», basato su musica di Schubert. Gat, fra i coreografi emergenti più interessanti della scena contemporanea, ne ha ricavato un canovaccio ampliato di variazioni spaziando anche musicalmente.

## Alonzo King

Métissage per classici

### Retrospectiva Alonzo King

coreografie di Alonzo King

con D. Harvey, Yu Jin Kim, S. Feltz, L. Keen, M. Webster, M. Montgomery, R. Zayas, C. Bordernave, J. Diaz-Barboza, K. Whitmore, C. Scott-Gilbert, A. Jackson, D. Jacoby, C. Rocher, R. Pronk

Milano, Teatro Elfo Puccini, dal 16 al 21 novembre

**Una personale.** Anche il Festival Milanol-tre dedica ad Alonzo King, magnifico esponente di una danza moderna, fisica ed energetica che si tuffa nel classico e riemerge contemporanea. In programma una prima, *Refraction*, pezzi cult come *Rasa*, ed estratti da lavori più lunghi.

## Inequilibrio.10

Scene d'autunno

### Inequilibrio.10

festival di Armunia

direzione di Massimo Paganelli

con Maurizio Lupinelli, Korekané, Giorgio Rossi, Garbuggino e Ventriglia, Egumteatro, EmmaA, I sacchi di Sabbia, Bustric, Andrea Cosentino, Timpano e Frosini, Roberto Latini, Roberto Abbiati e altri  
Castiglione, Castello Pasquini dal 17 al 21

**Spostato in corner** all'autunno, dopo aver rischiato di «estinguersi» in estate, è un appuntamento da non mancare con il teatro indipendente, artisti in crescita negli off e nelle nicchie di qualità. Antepri-me, assaggi di stagione, progetti in divenire: teatro ma anche danza da scoprire.

## Racconto d'inverno

di William Shakespeare

regia, traduzione, scene e costumi di Ferdinando Bruni e Elio De Capitani

Con Ferdinando Bruni, Elio De Capitani, Elena Russo Arman, Gabriele Calindri, ecc

Milano, Teatro Elfo Puccini e poi in tournée

\*\*\*

## MARIA GRAZIA GREGORI

MILANO

**U**n testo misterioso, affascinante, inquietante. Una commedia sui vecchi e i giovani, gli uomini e le donne, gli slittamenti del cuore e l'angoscia della gelosia, il coraggio del perdono. Una fiaba dolcemente amara, una delle ultime opere di un autore che come i suoi eroi si interroga sul senso della vita, dell'amore e della morte riletti alla luce della consapevolezza che alla fine, dopo tante battaglie, tante dame nere e giovani misteriosi, dopo tanto amore e tanto dolore, in fin dei conti *ripeness is all*, la maturità è tutto. Certo questa storia in odore di mitologia non ha confini ben delineati, entra ed esce dai generi: dalla tragedia alla commedia, dalla tristezza più nera a scoppi di disperata vitalità. Certo come in ogni fiaba che si rispetti il lieto fine è assicurato, ma anche la felice conclusione che vede tutti riconciliati, agnizioni insperate, amicizie ritrovate, statue parlanti, ha un sapore amaro: quanto tempo Leonte, Polissene e Florizel, Ermione e Perdita, hanno dovuto sprecare, quanto hanno sopportato, quante ingiustizie hanno commesso per arrivare alla conclusione che quello che conta davvero è l'amore, l'amicizia.

Da anni, prendendo Shakespeare contromano, rileggendolo spesso alla luce di una loro storia perso-



Teatro Elfo Puccini Una scena tratta dallo spettacolo «Racconto d'inverno»

**WILLIE  
D'INVERNO  
CON  
GLI 'ELFIAE**

**Nella nuova sede del Teatro dell'Elfo, Bruni e De Capitani firmano uno Shakespeare raro e riletto contromano.**

nale, Ferdinando Bruni e Elio De Capitani (che firmano regia, scene, costumi, traduzione oltre che interpretare i ruoli principali) pensavano a questa opera assai poco rappresentata da noi. Ed ecco che l'arrivo nella nuova sede, questo debutto nella sala più importante del loro teatro dedicata al grande Willie, è l'occasione desiderata.

### TRA COMMEDIA E OPERETTA

In scena, nella loro riduzione, c'è un *Racconto d'inverno* spostato all'800, nobile commedia nella prima parte e operetta viennese esaltata dal gioco comico dei personaggi minori, quando ormai tutto si è consumato: accusata d'adulterio la regina Ermione muore di dolore per la terribile gelosia di Leonte verso il suo amico Polissene; condannata all'abbandono la bambina; i nemici sono tutti banditi. Ma poi ecco che si scopre che le statue possono trasformarsi in esseri in carne ed ossa, che la gelosia, la follia sono nate da un capriccio degli dei e che, in fin dei conti, il perdono ci rende migliori. Giocando su diversi registri, privilegiando ora la recitazione alta ora quella dialettale, dando un'esangue nobiltà ai personaggi altolocati, ai quali si contrappone il gioco comico di quelli popolari, Bruni (un inquieto Leonte) e De Capitani (il re amico, Polissene e un irresistibile chef) costruiscono uno spettacolo nel quale spiccano l'Ermione di Elena Russo Arman e la Perdita di Camilla Semino Favro, che piace molto al pubblico, tracciando una delle vie possibili d'approccio, anche se un po' riduttiva, a quest'opera meravigliosa. Un po' meno di angoscia e di inquietudine, un po' di più di gioco e di riso: così è se vi piace dal momento che in questo spettacolo recitare è recitare, recitare è un gioco. ●